

## Ludopatie, 20% degli under 18 frequenta slot e sale Bingo

I dati di uno studio dell'Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza. Un genitore su tre è inconsapevole del problema

di VALERIA PINI

Lo leggo dopo



Un adolescente su 5 soffre e a rischio ludopatia

ADOLESCENTI sempre più vittime delle slot e delle sale Bingo, da quella tentazione di scommettere che può diventare una malattia. Sono almeno 800.000 ragazzi italiani fra i 10 e i 17 anni giocano d'azzardo. Il 20% dei giovanissimi è a rischio, in pratica uno su 5. Un problema che preoccupa ancora di più visto che la tentazione riguarda anche i più piccoli. Spesso 'il vizio' di puntare e scommettere incomincia prestissimo: addirittura 400.000 bimbi fra i 7 e i 9 anni hanno già scommesso la paghetta su lotterie, scommesse sportive e bingo. Un gioco che promette divertimento ma che con il tempo può creare una dipendenza, la ludopatia.

Giocano per divertimento, per avere un'emozione nuova o per guadagnare dei soldi per fare acquisti. L'ossessione per le puntate compulsive a videopoker e macchinette, preoccupa gli esperti, ma a quanto pare non le famiglie. Mentre la ludopatia si insinua fra i giovanissimi, con sale gioco che si moltiplicano velocemente nelle città, spesso a pochi passi dalle scuole, i genitori sembrano del tutto inconsapevoli del problema. Un adulto su tre afferma infatti di non ricordare o non sapere se i propri figli giochino. I dati allarmanti emergono dall'indagine nazionale sul gioco d'azzardo nei minori, promossa dalla Società italiana medici pediatri (SIMPe) e dall'Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (Paidòss). Nonostante la maggioranza dei genitori ammetta che il gioco patologico possa riguardare i minori e ne sia preoccupato, sembrano essere all'oscuro delle abitudini dei propri figli. Secondo l'indagine presentata durante l'International pediatric congress on environment, nutrition and skin diseases (<http://www.caprimed.com/savethedate/pdf/MAROCCO-A5-Programme-ENG-011.pdf>) in corso a Marrakech, il 75% se scoprisse che il proprio figlio gioca riterrebbe necessario intervenire. Eppure, a fronte della consapevolezza del rischio, non sembrano consapevoli che tale rischio possa riguardare anche i propri di figli. Il 90%, in base ai quanto dichiara il campione costituito da 1000 genitori di bambini e adolescenti, non conosce neppure il termine ludopatia e il 70% non ha mai parlato del tema gioco patologico in famiglia.

"L'atteggiamento ambivalente dei genitori è inquietante: percepiscono più o meno chiaramente che il gioco d'azzardo potrebbe essere un problema" ma "sembra quasi che sia qualcosa che non li riguardi", spiega Giuseppe Mele, presidente SIMPe e Paidòss. "Dobbiamo riuscire a togliere fascino a questi passatempi - conclude - perché un bimbo che si gioca la paghetta alla sala giochi diventerà molto probabilmente un adulto che butterà lo stipendio in qualche sala scommesse".

TAG [ludopatie \(http://www.repubblica.it/argomenti/ludopatie\)](http://www.repubblica.it/argomenti/ludopatie), [Società italiana medici pediatri \(http://www.repubblica.it/argomenti/Società\\_italiana\\_medici\\_pediatri\)](http://www.repubblica.it/argomenti/Società_italiana_medici_pediatri), [slot machine \(http://www.repubblica.it/argomenti/slot\\_machine\)](http://www.repubblica.it/argomenti/slot_machine)

(28 aprile 2014)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia 20 persone consigliano questo elemento. Consiglialo prima di tutti i tuoi amici.

g+1 0

Tweet 0